

IL PUNTO DI VISTA DEL PAZIENTE

BIOSIMILARI IN ONCOLOGIA Position Paper 2018

Associazione Italiana di Oncologia Medica

Associazione Italiana di Oncologia Medica
SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie


Roma, 12 luglio 2018
Ministero della Salute



**BIOSIMILARI
I PAZIENTI NE CONOSCONO IL
SIGNIFICATO?**



SOSTENIBILITA'
RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
PUBBLICA



**USO DEI BIOSIMILARI
COME MIGLIOR CURA POSSIBILE
E NON
MERO RISPARMIO.
ONCOLOGO
LIBERO DA CONDIZIONAMENTI**



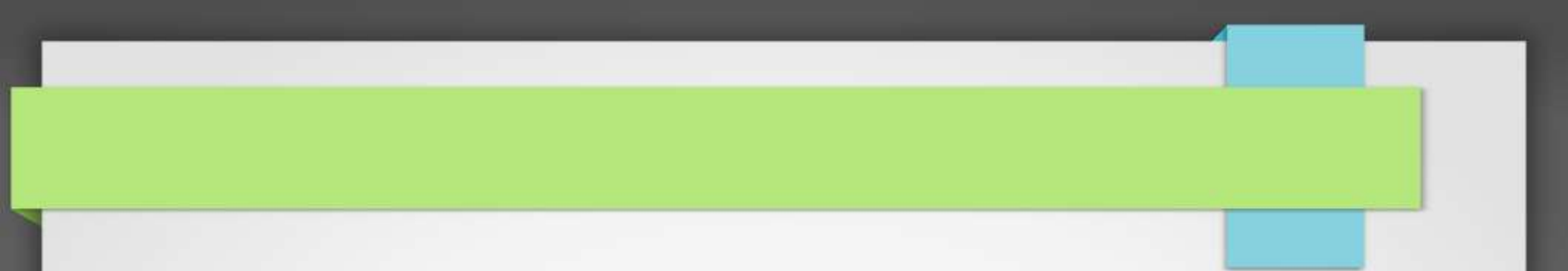
**RIUTILIZZO DI FONDI
PER ACQUISTO E DIFFUSIONE
DI FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI**



**SWITCH TERAPEUTICO
NON SOSTUIBILITA' AUTOMATICA**



PARI OPPORTUNITA'
IN OGNI REGIONE ITALIANA



**QUI, INSIEME A ME
ALCUNE PERSONE DELLA
ASSOCIAZIONE CHE
RAPPRESENTO.
SENZA ALCUN
CONDIZIONALMENTO
HANNO RISPOSTO AD UNA MIA
DOMANDA**



Claudia Santangelo ▶ **Cancro allo stomaco: vivere senza stomaco si può**



Adesso · 

Amici belli, giovedì sarò a Roma ad un Convegno realizzato da Aiom Fondazione Aiom. Insieme alle altre due associazioni che fanno parte del CDA di Fondazione porterò il pensiero di noi pazienti sui farmaci BIOSIMILARI. Lancio un sondaggio: ne sapete qualcosa? Cosa ne pensate sul loro utilizzo? Mi interessa sapere quanto siamo informati e soprattutto se siamo d'accordo sulla loro somministrazione. Grazie

 Mi piace

 Commenta





Alessandra Ascari

Io sinceramente ogni volta che l'oncologo mi propone una cura ho sempre accettato. Lui mi spiega a grandi linee di cosa si tratta, ma io non avendo nessuna nozione di chimica, medicina o farmacia, mi fido delle scelte che lui fa per me...

5 h

[Mi piace](#)

[Rispondi](#)



Visualizza commenti precedenti...



Pierluigi Fracasso

Il problema è complesso. Le industrie farmaceutiche investono in ricerca per ottenere un guadagno. La maggior parte del costo di un farmaco è nella ricerca. Poi ci sono farmaci che funzionano meglio, altri peggio e non hanno successo. Quando scade un brevetto, il farmaco si può copiare e mettere in vendita a prezzo concorrenziale. Il servizio sanitario, usando il biosimilare o il generico ottiene un risparmio che viene reinvestito sempre in sanità. È meglio trattare dieci persone con il biosimilare o 5 con il farmaco di marca?

18 h

[Mi piace](#)

[Rispondi](#)





Serafina Coppola

Forse dico una scemenza da ignorante ma non sarebbe meglio fare ricerca su come prevenire qualsiasi forma di tumore anziché come fare economia sui farmaci, scusate se dico cose che non c'entrano niente con la domanda di Claudia, ma dico solo il mio pensiero visto che un malato è già tanto spaventato per tutto ciò che sta vivendo

36 min

Mi piace

Rispondi





Angelamaria Ferraioli

In verità non so se accetterei mai un biosimilare.

A che scopo poi? Per fare risparmiare la Sanità, sulla mia pelle?

Le tasse che pago non sono "simili" alle tasse di chi viene curato con la specialità!

La mia vita non è in svendita, e se i soldi non dovessero bastare per tutti, vanno trovate alternative diverse.

1 h Mi piace Rispondi





Tania Andreotti

Io ritorno alla questione economica e alla questione cura. Io come paziente, desidero essere curata nel modo migliore, sinceramente non penso che tocchi a me accollarmi i problemi economici di una regione o di un direttore sanitario. Se ho iniziato una cura che funziona, non vorrei che mi fosse cambiata in corso d'opera con un biosimilare. Nel caso non avessi ancora iniziato la terapia sarebbe forse diverso, potrei anche accettare un biosimilare, confrontandomi con l'oncologo, purché il denaro risparmiato fosse investito adeguatamente, cioè sempre per farmaci innovativi e per migliorare le cure per il paziente.

2 h [Mi piace](#) [Rispondi](#)





Damiana Olivieri

Sono d'accordo con te Tania inoltre vorrei la certezza che i biosimilari venissero prescritti così come per i biologici originatori senza che l'oncologo subisse pressioni economiche ma solo su basi scientifiche provate e certificate

1 h

[Mi piace](#)

[Rispondi](#)





Anna Barcella

È una materia abbastanza complessa e penso sia necessario essere per preparati per dare una opinione giusta

4 h

[Mi piace](#)

[Rispondi](#)



Anna Barcella

Comunque leggendo i vostri pensieri ed spiegazioni penso di aver imparato tanto. Grazie

7 h Mi piace Rispondi



Nicola Farina

A rigore di logica data una ragionevole provata efficacia funzionale non vi dovrebbero essere grossi problemi nel momento in cui la scelta del farmaco sia fatta dal medico consapevolmente delle effettive differenze rispetto al farmaco biologico di riferimento anzi il fatto che ce ne siano diversi moderatamente diversi nella loro azione potrebbe essere uno strumento terapeutico in più nelle mani di chi sa distinguere tali differenze, viceversa non penso che sia il caso qualora l'uno sia scambiabile con l'altro solo per motivi di carattere economico, di disponibilità, per via di accordi o contratti pregressi

6 h Mi piace Rispondi





Ribe Bera

Sono contenta questo forum ci aiuta a comprendere io credo solo che tutti i cittadini di qualunque parte del mondo debbano essere curati nel migliore dei modi la vita umana non è business non si sceglie di avere una grave malattia è 6 diritto la cura non si risparmia su ciò che è sacro ma ahimè pochi ancora comprendono noi siamo una forza e possiamo fare sentire la nostra voce

1 m Mi piace Rispondi

IL PUNTO DI VISTA DEL PAZIENTE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE